

RICORDANDO JOSEPH, L'UOMO

Dolcissimo

Coltissimo, anche simpatico

“Eminenza, non sempre la stampa Le è a favore: è duro leggere cose contro...” “**Ma io non leggo le cose brutte! il mio segretario fa la penitenza quotidiana di leggere i giornali e poi mi passa solo gli articoli più belli ed elogiativi!**”.

È un vero mattacchione, Ratzinger. Siamo in auto, il 13 marzo 1989, pochi giorni prima della caduta del Muro di Berlino, nella sua Germania. Ha un sorriso perenne sul viso, è disteso, soave, sembra non avere alcun problema. Ha appena pranzato dal card. Martini, suo carissimo amico, e stiamo ora andando a Seregno, dove lo aspettano per la sera un migliaio di giovani. In mattinata al PIME di Milano aveva incontrato 200 preti che l'avevano tempestato di domande complicatissime, a cui lui, il Cardinale prefetto dell'ex Sant'Uffizio, rispondeva con scioltezza, spesso con risposte più brevi delle domande... All'ultima richiesta che conteneva citazioni multiple di documenti papali e vaticani, Ratzinger aveva risposto letteralmente: **“Non penserà, vero?, che io passi tutto il mio tempo a leggere i documenti del Vaticano?!”**.



Bresso, 2 giugno 2012

LA MEMORIA CORTA della TV

Affacciandosi alla loggia di San Pietro il giorno dell'elezione, Papa Francesco si è definito “solo” Vescovo di Roma anziché Papa o Sommo Pontefice ed ha chiesto di pregare per lui; ha chiamato la prima messa celebrata in questa veste “inizio del ministero petrino” e non “intronizzazione”; ad essa erano presenti delegazioni di alto livello delle altre comunità ecclesiali e religiose e degli stati e le ha ricevute nella basilica di San Pietro... **Descrivendo questi fatti** durante le cronache in TV molti commentatori li hanno presentati come novità assolute nella storia della Chiesa! **Ma sui giornali del 2005**, nei giorni dell'elezione di Benedetto XVI, si legge che: da allora la prima messa solenne prese nome di “inizio del ministero petrino”; erano presenti alti rappresentanti delle comunità cristiane, fra cui il metropolita Kirill, per Mosca, e il



Il buon esempio

Per clemenza della storia i grandi soli sopravvivono e coprono con la loro grande ombra molta vergogna e molte bassezze. Francesco De Sanctis



“Per questa sera, caro don Armando, non mi faccia fare troppe domande, perché quando sono stanco non mi vengono le parole in italiano e rischio di rispondere ai Suoi ragazzi in tedesco!” Facile a dirsi, ma chi riesce a frenare i ragazzi quando li hai entusiasti? Di fatto quella sera il povero Cardinale fu mitragliato da sole 33 domande (le ho contate e ricontate sulle registrazioni!). Lui però non ne rifiutò alcuna, rispose ad una ad una pazientemente ma anche con una libertà d'animo che mi sembrava incredibile, essendo lui l'estremo difensore della fede, lo stopper della Chiesa Cattolica! Erano sicuramente i giovani che lo mettevano a suo agio e lui si apriva con affetto da padre o... da nonno! Ben lungi dal sembrarmi troppo severo, mi feci l'idea di un

uomo invincibilmente positivo, sereno, persino troppo buono, considerando l'accanimento a cui erano sottoposte tutte le sue parole! La mattina del 14 marzo, alle sette, celebrò messa in parrocchia, con le donnette del mattino, e il più grande teologo della Chiesa divenne umilissimo parroco, dolcissimo illustratore della Parola di Dio.

don Armando Cattaneo (già parroco della Sacra Famiglia)

primate anglicano Rowan Williams; fra le 142 delegazioni degli stati c'erano il principe Filippo, consorte di Elisabetta II, il re di Svezia, i reali di Spagna e così via; dopo il giro della piazza sulla papamobile ha ricevuto le delegazioni nella basilica di San Pietro; nell'omelia ha affermato di essere il vescovo di Roma e si sottolineava che questo avrebbe avuto importanti sviluppi ecumenici; ha più volte chiesto l'aiuto di tutti per essere in grado di portare un peso che da solo non avrebbe potuto sostenere e di pregare perché non fuggisse davanti ai lupi... E si potrebbe continuare a lungo.

Papa Francesco non costituisce una “rivoluzione” quasi che fosse l'inizio di una nuova Chiesa! Come i suoi predecessori porterà avanti, con stile personale, il proprio ministero proponendo il Magistero cattolico che, anche se espresso con parole e modi adeguati ai diversi tempi, resta immutato nella sostanza, perché è il “Depositum fidei” lasciatici da Cristo.